



COMUNE DI RIMINI

Settore / Servizio Strutture di supporto c.c. cod.
 Ufficio Staff. C.c. cod.

Proposta deliberativa: n. 2848400 del 18/2/2013
 Competenza del Consiglio
 Competenza della Giunta
 Coi poteri del Consiglio

Oggetto: Proposta di deliberazione presentata dal Consigliere Comunale Luigi Camporesi ai sensi dell'art. 19 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale inerente: "Atto indirizzo concernente la realizzazione del Forno Crematorio Comunale ai fini della sospensione dell'assegnazione della progettazione esecutiva, dei lavori e della gestione in Project Financing e della tutela dell'economia cimiteriale per il comune e per i cittadini di Rimini".

Classificazione
Archivio:

Cat. Classe _____

Fasc. _____

Urgenze da specificare

Pareri

Consiglio di Quartiere n.1 del _____ n.2 del _____
 parere favorevole n.3 del _____ parere favorevole n.4 del _____
 parere contrario n.4 del _____ parere contrario n.4 del _____
 n.5 del _____ n.5 del _____
 n.6 del _____

Collegio Revisori

parere favorevole del _____
 parere contrario del _____

Collegamenti altri Settori
a fini esecutivi

VA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Da adottare	Con votazione	Da pubblicare per giorni	Da comunicare al Consiglio <small>(ex art. 166 Dgs 267/99 e art 14 Reg. Contabilità)</small>
<input type="checkbox"/> con voto palese	<input type="checkbox"/> a maggioranza assoluta	<input type="checkbox"/> quindici	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> con voto segreto	<input type="checkbox"/> a maggioranza qualificata	<input type="checkbox"/> altro _____	

Estensore proposta Dott. Mirca Carrozzo Dirigente _____ Responsabile procedim. _____ Coordinatore Area _____ Assessore _____

Riferimenti O.d.G. Consiglio Comunale

Sigla prop. / Codice o.d.g. 1

n. 7 del 26/3/13
 n. 7 del 04/04/13
 n. _____ del _____
 n. _____ del _____

È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ
 NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Riferimenti O.d.G. Giunta Comunale

Sigla prop. / Codice o.d.g. _____ / _____

n. _____ del _____
 n. _____ del _____
 n. _____ del _____
 n. _____ del _____

È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ
 NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

DELIBERA C.C. N. _____ DEL _____

DELIBERA G.C. N. _____ DEL _____

Proposta deliberativa n. 2848400 del 18.02.2013
ai sensi dell'art.19 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Proposta di deliberazione presentata dal Consigliere Comunale Luigi Camporesi ai sensi dell'art. 19 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale inerente: **“Atto indirizzo concernente la realizzazione del Forno Crematorio Comunale ai fini della sospensione dell'assegnazione della progettazione esecutiva, dei lavori e della gestione in *Project Financing* e della tutela dell'economia cimiteriale per il comune e per i cittadini di Rimini”**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 19 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale che testualmente così prescrive:

- “1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare proposte di deliberazione concernenti materie di competenza del Consiglio;
2. La proposta di deliberazione, formulata per iscritto e accompagnata da una relazione illustrativa - entrambe sottoscritte dal Consigliere proponente - è inviata al Presidente del Consiglio che la iscrive all'ordine del giorno del primo Consiglio utile;
3. Se la proposta è accolta da Consiglio, il Sindaco ne cura la trasmissione all'ufficio comunale competente per l'istruttoria, che dovrà essere completata entro trenta giorni, dopodiché il Presidente iscrive la proposta, all'ordine del giorno del primo Consiglio utile per la trattazione e la votazione definitiva”;

VISTA la proposta presentata dal Consigliere Tamburini Gianluca - con email del 18.02.2013 ed acquisita agli atti con nota prot. n. 31296 ;

CONSTATATO che detta proposta è stata presentata e formulata in base al disposto del citato art. l'art. 19 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell'argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato: ___ ;

IL CONSIGLIO COMUNALE

approva/non approva

la proposta di deliberazione presentata dal Consigliere Comunale Luigi Camporesi ai sensi dell'art. 18 e 19 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, nel testo allegato al presente atto come parte integrante;

delibera

di trasmettere la proposta di cui al precedente punto n. 1 al Sindaco per avviare il conseguente procedimento di cui all'art. 19 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

**All'attenzione del Presidente del
Consiglio Comunale di Rimini**

Donatella Turci

Sede

Oggetto: Atto indirizzo concernente la realizzazione del Forno Crematorio Comunale ai fini della sospensione dell'assegnazione dei lavori e della gestione in *Project Financing* e della tutela dell'economia cimiteriale per il comune e per i cittadini di Rimini.

Gentile Presidente,

Le trasmetto ai sensi dell'art. 19 del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale", la Proposta di Delibera concernente l'oggetto per l'iscrizione all'ordine del giorno del primo Consiglio utile, con l'allegato A) costituito dalla Relazione di Accompagnamento e l'allegato B) che è il testo proposto per la delibera.

Grazie per la cortese attenzione

Distinti saluti.

Rimini li 16/02/2013

Il Consigliere Comunale

Luigi Camporesi

Oggetto: Atto indirizzato concernente la realizzazione del Forno Crematorio Comunale ai fini della sospensione dell'assegnazione della progettazione esecutiva, dei lavori e della gestione in *Project Financing* e della tutela dell'economia cimiteriale per il comune e per i cittadini di Rimini.

Viste le:

Legge DPR 285/90 "Regolamento di Polizia Mortuaria Nazionale"

Legge regionale 19/2004 "Disciplina in Materia Funeraria e di Polizia Mortuaria"

Regolamento Comunale del Comune di Rimini per le attività funebri, necroscopiche, cimiteriale e di polizia mortuaria.

Premesso che:

La Regione Emilia Romagna è dotata di un Regolamento Regionale del 23 Maggio 2006 n. 4 in materia di piani cimiteriale comunali e di inumazione e tumulazione, previsto dall'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n.19/2004. La stessa descrive dettagliatamente le caratteristiche necessarie ad un adeguamento delle aree cimiteriali.

Il Regolamento Regionale n.4/2006 recita:

1. Ogni Comune pianifica l'assetto interno dei cimiteri esistenti e relative aree di rispetto attraverso il Piano Cimiteriale, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura della popolazione residente nell'arco dei venti anni successivi all'approvazione del piano stesso, tenendo conto degli obblighi di legge e della programmazione in materia di crematori. Gli elementi da considerare per la redazione dei piani cimiteriali sono:

- a) l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- b) la recettività delle strutture esistenti, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre, e relativi fabbisogni;
- d) la necessità di creare maggiori disponibilità di sepoltura nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti individuate nel presente regolamento e della realizzazione di loculi aerati;
- e) l'opportunità di prevedere la conservazione o il restauro dei monumenti funerari di pregio, nonché delle zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico o tutela monumentale;
- f) la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori, nonché di prevedere la disponibilità di un congruo numero di impianti idrici e di servizi igienici;
- g) la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali ai contenuti del presente regolamento.

2. I Piani cimiteriali comunali sono approvati dal Comune, sentita l'Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio, e devono essere periodicamente aggiornati.

3. Per i cimiteri storici e monumentali il Comune, sentita l'Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio in merito alle condizioni igienico-sanitarie, individua specifiche soluzioni atte a conservare i beni storici e artistici e permettere la fruizione degli spazi sepolcrali. Le zone e i criteri di individuazione delle tombe di interesse storico o artistico devono essere contenuti nei piani cimiteriali.

Art. 2 Inumazione e tumulazione dei cadaveri

1. Le aree destinate all'inumazione in campo comune devono essere di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore al valore medio annuale delle inumazioni moltiplicato per il periodo ordinario di rotazione e maggiorato del cinquanta per cento; inoltre per la determinazione della superficie di terreno destinata a campi comuni di inumazione occorre conteggiare le inumazioni previste a seguito delle operazioni di estumulazione.

2. Nel caso in cui il Comune disponga di due o più cimiteri, la superficie complessiva destinata ad inumazione in campo comune può anche essere garantita in un solo cimitero, o in modo differenziato fra i diversi cimiteri.

3. Le aree destinate ad inumazione sono ubicate in suolo idoneo, o capace di essere reso tale, a favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri, il fondo della fossa per inumazione si trova alla distanza di almeno 0,50 metri dalla falda freatica.

4. Le aree di inumazione sono divise in riquadri e l'utilizzo delle fosse deve essere garantito da una chiara identificazione planimetrica.

5. La fossa per inumazione può anche avere pareti laterali di elementi scatolari a perdere, dotati di adeguata resistenza e con supporti formanti un'adeguata camera d'aria nell'intorno del feretro. Qualora si impieghino per l'inumazione fosse preformate con elementi scatolari a perdere, tra il piano di campagna e i supporti è comunque necessaria la interposizione di uno strato di terreno di non meno di 0,70 metri.

6. Le fosse per l'inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età hanno una profondità compresa fra 1,5 e 2 metri. Nella parte più profonda hanno la lunghezza di almeno 2,20 metri e la larghezza di almeno 0,80 metri e distano l'una dall'altra almeno 0,30 metri per ogni lato.

7. Le fosse per l'inumazione di bambini di età inferiore ai dieci anni hanno una profondità compresa fra 1,0 e 1,50 metri. Nella parte più profonda hanno la lunghezza di 1,50 metri e la larghezza di 0,50 metri e distano l'una dall'altra almeno 0,30 metri per ogni lato.

8. La superficie della fossa lasciata scoperta, per favorire l'azione degli agenti atmosferici nel terreno, è pari ad almeno 0,60 metri quadrati per fossa di adulti e a 0,30 metri quadrati per fossa di bambini.

9. Per i nati morti e i prodotti abortivi per i quali è richiesta l'inumazione, si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione del feretro, con una distanza tra l'una e l'altra fossa di non meno di 0,30 metri per ogni lato, e il periodo di inumazione è ordinariamente fissato in cinque anni.

10. Per inumazione di parti anatomiche riconoscibili si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione, senza obbligo di distanze l'una dall'altra, purché ad una profondità di almeno 0,70 metri, e il periodo di inumazione è ordinariamente fissato in cinque anni.

11. Le fosse per inumazione di urne cinerarie devono avere dimensioni minime di 0,30 metri sia di lunghezza che di larghezza, ed è necessario uno strato minimo di terreno di 0,30 metri tra l'urna e il piano di campagna del campo.

12. Per le inumazioni di cadavere si utilizza la sola cassa di legno. In caso di richiesta di sepoltura col solo lenzuolo di fibra naturale, il Comune può rilasciare autorizzazione, previo parere favorevole dell'Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio, reso con la necessaria tempestività, ai fini delle cautele igienico-sanitarie.

13. I cadaveri destinati alla tumulazione in loculi stagni devono essere racchiusi in duplice cassa, l'una di legno e l'altra di metallo.

14. Nei loculi aerati, nei quali sono state adottate soluzioni capaci di neutralizzare gli effetti dei gas e raccogliere e neutralizzare i liquidi provenienti dai processi cadaverici, la cassa metallica è vietata. Nel loculo, sia o meno presente il feretro, è permessa la collocazione di una o più cassette per ossa, urne cinerarie, contenitori di resti mortali non scheletrizzati, in relazione alla capienza.

15. Non è consentita la tumulazione in loculi nei quali la tumulazione od estumulazione di un feretro non possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro.

16. In deroga a quanto previsto al punto precedente è consentita la tumulazione in loculi, cripte o tombe in genere privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, a condizione che il loculo, la cripta o la tomba siano stati costruiti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, e che la tumulazione possa aver luogo rispettando le seguenti misure:

a) cassa avente le caratteristiche per il loculo stagno;

b) dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;

c) separazione di supporto per ogni feretro, onde evitare che una cassa ne sostenga direttamente un'altra.

17. I loculi aerati devono essere realizzati in aree appositamente destinate dal piano cimiteriale, in manufatti di nuova costruzione o di ristrutturazione di quelli esistenti. I progetti di costruzione di loculi aerati devono essere specificamente approvati dall'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, il cui parere favorevole è subordinato alla valutazione positiva delle soluzioni tecniche, anche costruttive, adottate nella realizzazione di loculi per il trattamento dei liquidi e dei gas.

Art. 3 Esumazioni ed estumulazioni di feretri

1. I turni di rotazione ordinari dei campi di inumazione e le procedure di trattamento del terreno per favorire i processi di scheletrizzazione sono fissati dal comune, laddove siano diversi da quelli ordinariamente stabiliti in dieci anni.

2. Le estumulazioni ordinarie si eseguono alla scadenza del periodo di concessione o, per effettuare altra tumulazione, quando siano trascorsi almeno dieci anni se i loculi sono aerati o venti anni se i loculi sono stagni.

3. Quando si estumula per far posto a un nuovo feretro, la residua durata del diritto d'uso del loculo è pari ad almeno vent'anni per i loculi stagni e dieci anni per quelli aerati, con eventuale prolungamento dell'originaria concessione in uso per il tempo occorrente o, secondo le indicazioni del Comune, con una nuova concessione che sostituisca la precedente.

Art. 4 Sepolture private nei cimiteri

1. I singoli progetti di costruzione di sepolture private devono essere approvati dal Comune.

2. I concessionari di sepolture private nei cimiteri devono mantenere a proprie spese, per tutto il periodo della concessione, i manufatti in buono stato di conservazione, pena la decadenza della concessione secondo le modalità stabilite nel regolamento comunale di cui all'articolo 7, comma 1, della Legge Regionale 29 luglio 2004, n. 19 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria".

3. Le concessioni si estinguono alla loro naturale scadenza se non rinnovate. Con l'estinzione della concessione il Comune acquisisce la disponibilità delle opere e delle aree.

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 92, comma 2, del DPR 10 settembre 1990, n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria", il Comune può pronunciare la decadenza della concessione decorsi venti anni dalla morte dell'ultimo concessionario avente diritto. Pronunciata la decadenza della concessione, il Comune provvederà a proprie spese alla traslazione delle salme, dei resti mortali, delle ossa o delle ceneri in sepoltura comunale, secondo i criteri stabiliti dal proprio regolamento. Dopodiché provvederà alla demolizione delle opere o al loro restauro, a seconda dello stato delle cose, restando i materiali o le opere nella sua piena disponibilità.

5. Nel caso di sepoltura privata abbandonata per incuria il Comune, previa diffida a provvedere, può pronunciare la decadenza della concessione e può disporre la rimozione del manufatto o il suo ripristino, se la sepoltura è di interesse storico o artistico. Anche in questo caso, il Comune provvederà a proprie spese alla traslazione delle salme, dei resti mortali, delle ossa o delle ceneri in sepoltura comunale, secondo i criteri stabiliti dal proprio regolamento.

6. Nel caso di concessioni perpetue o di manufatti di proprietà privata presenti all'interno delle aree cimiteriali, il Comune può disciplinare le modalità di partecipazione da parte degli aventi diritto agli oneri di manutenzione delle parti comuni od ai costi di gestione del complesso cimiteriale, secondo i criteri stabiliti nel proprio regolamento.

Art. 5 Ossario e cinerario comuni, giardino delle rimembranze, camera mortuaria

1. In almeno un cimitero del comune sono presenti un ossario e un cinerario comune per la conservazione:
 1. di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni;
 2. di ceneri, provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.
 2. Il cinerario e l'ossario comuni sono costituiti da un manufatto, anche unico, costruito sopra o sotto il livello del suolo e realizzato in modo che le ceneri o le ossa, da introdurre in forma indistinta, siano sottratte alla vista del pubblico.
 3. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio. Le ceneri risultanti sono disperse nel cinerario comune.
 4. In almeno un cimitero del comune è presente un giardino delle rimembranze, inteso come area definita all'interno di un cimitero in cui disperdere le ceneri.
 5. La previsione di cui all'art. 64, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 si intende soddisfatta qualora la camera mortuaria sia presente in almeno un cimitero del Comune.
- Art. 6 Normativa applicabile**
1. Per tutto quanto non previsto e per tutto quanto non diversamente disposto nel presente regolamento si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285.

Evidenziato che

Il Comune di Rimini nel proprio regolamento comunale, nella parte descrittiva rispetto all'utilizzo dei loculi aerati o sistemi di inumazione scatorali, non si è adeguato al regolamento sopra citato ma, adeguandosi esclusivamente ad altre indicazioni, ha emesso un regolamento carente nella parte sostanziale di tutto il sistema di sepoltura da destinare ai propri cittadini.

Questa è una grave mancanza da parte dell'Amministrazione Comunale precedente, la quale ha privilegiato un maggiore sviluppo edificatorio.

Il Movimento5Stelle chiede che l'Amministrazione Comunale riconsideri tutta l'attività cimiteriale con maggiore attenzione e metta i propri cittadini nelle condizioni di scegliere in libertà le varie tipologie di sepoltura con le nuove opportunità che la Legge Regionale suggerisce.

Se questo fosse stato fatto a tempo debito, oggi non ci si ritroverebbe a progettare ampliamenti del cimitero o dei cimiteri del forese.

Solo relativamente alle concessioni cimiteriale per i loculi, se fossero stati realizzati non in tipologia stagna ma areati, la concessione avrebbe una durata di 10 anni con garanzia che la salma sia completamente mineralizzata, senza dover rinnovare la concessione (quindi senza ulteriori costi per la famiglia del defunto) e senza l'imposizione di fatto agli eredi del defunto di dovere scegliere la cremazione per risolvere definitivamente il problema.

Stessa modalità si evidenzia nelle tipologia di inumazione a sistema scatorale areato, che garantisce sicuramente la mineralizzazione della salma al termine dei dieci anni, cosa che non avviene con l'attuale sistema.

Con i nuovi sistemi di sepoltura areata si elimina notevolmente il numero di cadaveri da cremare, anzi virtualmente lo si azzerava. Inoltre si evita di cremare defunti che mai avevano espresso la volontà di essere cremati.

Il sistema di sepolture areate consente numerosi vantaggi. Non occorre più costruire nuovi cimiteri, si ha disponibilità in abbondanza di sepoltura sia in terra che in tumulo, non è necessario nessun ulteriore investimento in ambito edilizia cimiteriale.

Si crea la possibilità di garantire entrate nel realizzare e mettere a disposizione ossari per accogliere in modo definitivo i resti mortali derivati da urne cinerarie, cassettoni contenenti le ossa di ogni singolo defunto in concessione perpetua. Questa perpetuità può risolvere il problema della conservazione e della memoria di un proprio caro in modo definitivo, senza incorrere in disinteresse degli eredi e accogliere i resti in ossario comune. Si potrebbe avere il riutilizzo concreto del patrimonio a disposizione adeguandolo alla normativa regionale e la garanzia di sepoltura definitiva per tutti i cittadini.

Per le ragioni sopra illustrate si propone la delibera correlata con o scopo di sospendere l'assegnazione al vincitore del bando di gara inerente la realizzazione del tempio crematorio in quanto inoltre:

Per arrivare ad un bilancio in pareggio il tempio crematorio dovrebbe processare cinquecento salme all'anno, invece delle duecentosei del 2009 e delle duecentosettantacinque del 2010. Il bando di gara in *Project Financing*, metterebbe la società vincitrice in una situazione di difficoltà economica costante, a causa dell'insufficiente numero di cremazioni per una gestione in attivo o almeno in pari, dell'attività.

I comuni di Ravenna e Faenza hanno registrato un calo di richieste di cremazioni. Il Comune di Cesena è dotato di tempio crematorio recentemente realizzato ed è possibile chiedere una convenzione ragionevolmente vantaggiosa. Il costo dell'opera ricadrebbe comunque sui cittadini. La localizzazione della stessa contribuirebbe ad un'inutile spreco di territorio. Vi sono soluzioni più vantaggiose economicamente che non costringono all'utilizzo o spreco di ulteriore territorio.

Ogni anno vi sono almeno seicento concessioni in scadenza che necessitano di un rinnovo in quanto la salma non è completamente mineralizzata. Per rendere un buon servizio ai cittadini, evitando che gli stessi debbano sopportare una nuova spesa che va dai 2.800 ai 3.500 euro, le sistemazioni già in uso si adattano con apposito sistema aerato dal costo di circa 200 euro, con rinnovo di concessione di 5 anni.

Con il risparmio ottenuto il cittadino può da subito prenotare una concessione per ossario perpetuo. Questa procedura consente di avere a rotazione circa 600 loculi a disposizione dopo i cinque anni di nuova concessione.

Sottolineato che:

L'attuale gestione cimiteriale è carente di una qualunque iniziativa che favorisca il cittadino sia in termini di gestione che di risultato economico, oltre che pesare sul bilancio comunale pesantemente.

Anche l'attuale gestione conferita ad Anthea, società controllata per oltre il 90% dal Comune di Rimini, non consente di avere una gestione senza attingere a risorse comunali, oltre a non assolvere a tutte quelle funzioni di istituto, in particolare alla sepoltura a defunti nel pomeriggio. Questa anomalia pesa da anni sui cittadini, costringendoli a ritornare il mattino (con ulteriore altro dolore).

Si propone quindi la delibera con lo scopo di:

Sospendere il bando di gara d'appalto per la realizzazione di un tempio crematorio presso il cimitero civico di Rimini.

Sostituire la costruzione del tempio crematorio con soluzioni applicabili all'interno dell'area cimiteriale esistente senza ulteriore spreco di territorio.

Convertire le circa seicento concessioni annue realizzando loculi o tombe areate per ridurre il tempo di mineralizzazione delle salme a dieci e cinque anni con certificazione e garanzia e successiva tumulazione in ossari perpetui (affinché l'estinto possa davvero riposare in pace).

Proporre un bando pubblico ad imprese funebri per realizzare una casa funebre che garantisca un commiato decoroso ai parenti degli estinti.

Pattuire una convenzione con la curia, per l'uso di chiese inutilizzate come sale del commiato e per il deposito delle urne cinerarie, con un affitto calmierato.

Adeguarsi alla normative regionale in vigore.

Ripensare l'indotto funerario e la gestione cimiteriale con un'organizzazione più moderna e professionale.

Utilizzare eventuali risparmi su voci di spesa più urgenti e carenti

Rimini li 16/02/2013
Il Consigliere Comunale
Luigi Camporesi

(Allegato B)

OGGETTO: Atto indirizzo concernente la realizzazione del Forno Crematorio Comunale ai fini della sospensione dell'assegnazione della progettazione esecutiva, dei lavori e della gestione in *Project Financing* e della tutela dell'economia cimiteriale per il comune e per i cittadini di Rimini.

RICHIAMATO

L'art 42, comma 2, lett. b del TUEL 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

PREMESSO

Con Delibera n°124 del 12 aprile 2012 la Giunta Comunale ha approvato il Progetto Preliminare redatto dai tecnici della Direzione Infrastrutture, Mobilità, Ambiente denominato "Cimitero Monumentale e Civico di Rimini. Approvazione del progetto preliminare per la Realizzazione del Tempio Crematorio per l'avvio della procedura finalizzata all'affidamento della concessione di progettazione, costruzione e gestione".

Il costo complessivo dell'investimento a carico del futuro Concessionario è stato fissato pari a Euro 3.000.000,00, con un importo presunto dei lavori a base di gara di Euro 1.900.000,00 al netto dell'IVA e oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso pari Euro 70.000,00 (settantamila/00) al netto dell'IVA.

Il Bando di Gara è stato pubblicato in data 16 settembre 2011 con scadenza in data 13 gennaio 2012: all'Amministrazione Comunale sono pervenute due Offerte Tecnico-Economiche che sono state oggetto di valutazione da parte della Commissione Giudicatrice nominata con apposita Determinazione Dirigenziale nel mese di Aprile 2012.

Sono state svolte sei Sedute riservate per la valutazione dell'Offerta Tecnica durante i mesi di maggio, giugno e luglio 2012 e un'ulteriore Seduta per la valutazione dell'Offerta Economica e del Piano Economico Finanziario nel mese di agosto 2012.

Sulla base delle risultanze del lavoro della Commissione Giudicatrice, è stata individuata la miglior Offerta e, in data 7 agosto 2012, si è provveduto a convocare i Concorrenti per comunicare formalmente l'esito della procedura di valutazione.

E' stata inoltre attivata una successiva valutazione della congruità della migliore Offerta, come stabilito dall'art.86 comma 2 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n.163 "Codice dei Contratti relativi a lavori, servizi e forniture", richiedendo in data 9 agosto 2012 alcune integrazioni e specifiche alla documentazione già prodotta in sede di Gara.

A fronte di tali risultanze e come stabilito dal Disciplinare di Gara, si sono successivamente convocati i Concorrenti in data 22 novembre 2012 per comunicare l'esito finale del procedimento di verifica di congruità dell'Offerta e procedere all'aggiudicazione provvisoria.

Dopo la sottoscrizione del Contratto che dovrebbe rispettare il termine di 60 giorni dalla avvenuta efficacia della aggiudicazione definitiva, nei primi mesi dell'anno 2013 sarebbe previsto l'avvio di tutte le attività del Concessionario a cominciare dalla progettazione prima definitiva e poi esecutiva di tutte le opere, per poi passare alla consegna dell'area e l'esecuzione dei lavori del Tempio Crematorio che, una volta collaudato, potrà fornire i servizi pubblici a Cittadini secondo le modalità offerte in sede di gara e oggetto del Contratto da parte del Concessionario che prevedono inoltre un beneficio economico anche a carico del Comune di Rimini.

PRESO ATTO

Che in data 29 marzo 2012 e in data 25 ottobre 2012 il consigliere comunale Luigi Camporesi ha presentato due successive interrogazioni con le quali veniva fondamentalmente confutata la validità degli assunti ed delle ipotesi necessari alla redazione dei conti economici atti a validare la sostenibilità dell'opera e data la dimostrazione dell'inutilità della realizzazione dell'opera nell'ottica del pubblico interesse.

CONSIDERATO

Che il Direttore Infrastrutture, Mobilità, Ambiente Ing. Massimo Totti in risposta alle due interrogazioni del consigliere Camporesi Luigi scrive: *“Pertanto se per ragioni sopravvenute il Consigliere Camporesi intenda chiedere allo stesso Consiglio Comunale di sospendere la gara, è opportuno che lo faccia nel più breve tempo possibile e l'accoglimento di tale aspettativa avvenga comunque in tempo utile prima della sottoscrizione del Contratto di Concessione che per rispettare i termini di Legge, come in sintesi sopra riportato, dovrebbe essere programmata per la fine del mese di febbraio 2013”*.

DELIBERA

Di esprimere, per i motivi espressi in premessa e per le considerazioni sopraesposte, formale atto di indirizzo che si articola nei seguenti punti:

1) Dare mandato all'amministrazione di intraprendere tutte le necessarie azioni amministrative al fine di sospendere con azione immediata tutti processi amministrativi successivi per la realizzazione del forno crematorio; in particolare la sospensione dell'assegnazione della progettazione esecutiva, dei lavori e della gestione in Project Financing per la tutela dell'economia cimiteriale per il comune e per i cittadini di Rimini.

CONSIGLIO COMUNALE

Da: "Luigi Camporesi" <luigi.camporesi@comune.rimini.it>
Data: sabato 16 febbraio 2013 12:53
A: "CONSIGLIO COMUNALE" <consiglio@comune.rimini.it>; "donatella turci" <donatella.turci@comune.rimini.it>; <luigicamporesi@gmail.com>
Allega: Testo Delibera I.pdf; Richiesta Delibera I.pdf; Relazione di Accompagnamento I.pdf
Oggetto: Richiesta Inserimento Delibera

Signori,

sono ad inviare la necessaria documentazione per la presentazione di una delibera da inserire nel primo consiglio utile.

Grazie per l'attenzione e distinti saluti.

Luigi Camporesi

MoVimento 5 Stelle Rimini

